



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

27 Gennaio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 2021 - ANNO 77 - N. 26 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

L'Asp ha sospeso due dirigenti

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Richiamo ai furbetti la scelta che divide

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. III

I DATI DEL 18-24 GENNAIO NELL'ISOLA

Settimana di riferimento per la scelta del prossimo "colore" della regione

NUOVI POSITIVI 9.023	TAMPONI POSITIVI 23,1%	ATTUALI POSITIVI 47.654	RICOVERATI 1.658 (227 IN TERAPIA INTENSIVA)
GUARITI 7.557	DECESSI 237	OCCUPAZIONE TERAPIE INTENSIVE 27,9%	OCCUPAZIONE REPARTI COVID 34,5%

VARIAZIONI SETTIMANALI													
	TAMPONI ESEGUITI	CASI TESTATI	POSITIVI TOTALI	ATTUALI POSITIVI	RICOVERATI NO TI	RICOVERATI TI	INGRESSI TI	ISOLAMENTO DOMICILIARE	GUARITI	DECEDUTI	%TAMPONI POSITIVI	%POSITIVI SU CASI TESTATI	
7-13 dicembre	+60.578	+35.725	+6.701	-4.027	-156	-141	-15	+106	-3.871	+10.520	+208	11,1%	18,8%
14-20 dicembre	+57.959	+36.341	+6.339	-1.836	-170	-150	-20	+93	-1.666	+7.987	+188	10,9%	17,4%
21-27 dicembre	+48.444	+29.857	+5.087	-716	-53	-49	-4	+82	-663	+5.660	+143	10,5%	17,0%
28 dicembre-3 gennaio	+49.214	+29.913	+6.931	+2.424	+120	+110	+10	+90	+2.304	+4.311	+196	14,1%	23,2%
4-10 gennaio	+65.223	+39.865	+11.508	+5.915	+152	+128	+24	+95	+5.763	+5.359	+234	17,6%	28,9%
11-17 gennaio	+134.349	+42.357	+12.674	+4.919	+157	+157	0	+112	+4.762	+7.494	+261	9,4%	29,9%
18-24 gennaio	+166.866	+39.141	+9.023	+1.229	+28	+9	+19	+121	+1.201	+7.557	+237	5,4%	23,1%

SICILIA: "PAGELLE A CONFRONTO"

CLASSIFICAZIONE DELLA TRASMISSIONE E IMPATTO	Report 22 gennaio (dati 11-17 gennaio)	Report 15 gennaio (dati 4-10 gennaio)
Indice Rt puntuale	1,27 (1,25-1,31)	1,19 (1,14-1,25)
Indice Rt (media ultimi 14 giorni)	1,27 (1,15-1,38)	1,18 (1,1-1,4)
Incidenza positivi per 100mila abitanti	443,06	392,04
Trend casi (variazione settimanale)	+11%	+6%
Nuovi casi segnalati nella settimana	9.819	11.217
Nuovi focolai	1.065	1.133
Nuovi casi non associabili a catene di contagio note	5.116	5.619
Tasso occupazione terapie intensive (soglia di allerta 50%)	26%	26%
Tasso occupazione Area medica (soglia di allerta 40%)	35%	32%
RESILIENZA DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI		
Tasso netto positivi/tamponi effettuati	29,9%	28,9%
Casi con regolare indagine epidemiologica e tracciamento	86,5%	86,5%
Allerte segnalate	2	2
percentuale tamponi/positivi in aumento e sopra il 25%		per percentuale tamponi/positivi non valutabile;
efficacia tracciamento nuovi casi in diminuzione e sotto il 90%		efficacia tracciamento nuovi casi in diminuzione e sotto il 90%
CLASSIFICAZIONE FINALE		
Valutazione probabilità di diffusione	MODERATA	MODERATA
Valutazione impatto	BASSA	BASSA
Compatibilità Rr con scenari di trasmissione	2	2
Classificazione complessiva del rischio (multiplici allerte di resilienza)	ALTA	MODERATA

Ecco perché la Sicilia uscirà dalla zona rossa

Dati e proiezioni. Calano nuovi casi e tasso di tamponi positivi, reggono gli ospedali. E l'indice Rt andrebbe sotto l'1,25 Superiori verso la riapertura, tamponi per over 14 e prof. Il dossier Catania: preoccupa S. Agata, «misure più rigorose»

MARIO BARRESI

Sono quasi impercettibili. Eppure i segnali che arrivano da Roma - telefonate, qualche sms, un paio di pareri informali agli interlocutori giusti - sono univoci. Anche perché i dati decisivi per emettere il verdetto sono di fatto acquisiti, ancorché in rielaborazione per il calcolo degli indicatori. La Sicilia, dalla prossima settimana, dovrebbe tornare in zona arancione.

Non sarebbe, quella che molto probabilmente verrà assunta venerdì dalla cabina di regia nazionale, una decisione *on demand*. In parte c'entra - è stato per la zona rossa "anticipata", seppur con un report dalle sfumature di colore meno gravi - il "cordialissimo rapporto istituzionale", così lo definiscono a Palermo, fra governatore regionale e vertici sanitari romani, Iss e soprattutto ministero. E non è un caso che l'assessore Ruggero Razza, già virgulto della destra etnea, allevato da Nello Musumeci a pane e littorio, in queste ore faccia gli scongiuri affinché Roberto Speranza, il ministro più a sinistra del governo, resti al suo posto nel Conte-ter.

Ma ad alimentare la speranza (con la "s" minuscola) di scrollarsi di dosso la lettera scarlatta di unica regione in rosso sono soprattutto i numeri. Quelli della settimana fra il 18 e il 24 gennaio, decisivi per la scelta della nuova zona. Al netto degli algoritmi usati dall'Istituto superiore di Sanità

per calcolare gli indicatori, i dati grezzi disponibili sono (quasi) tutti confortanti. I nuovi casi positivi nell'Isola sono stati 9.023, confermando un trend in discesa dal record regionale assoluto degli 11.217 (dal 4 al 10 gennaio) ai 9.819 della settimana successiva, sui dati della quale si è entrati in zona rossa. E anche la percentuale di tamponi positivi (la settimana precedente sfiorava il 30% e 14 giorni fa era al 28,9%) è in discesa: il dato sul tavolo romano, seppur ancora da scremare, è del 23,1%. Se fosse confermato, si ridimensionerebbe una delle due "allerte di resilienza" segnalate dall'Iss, ovvero in controtendenza, invece, il totale degli "attuali positivi" (la cifra che sarà presa in considerazione è 47.654, la più alta dall'inizio della pandemia), ma con i guariti in parallela ascesa, visto che il 24 gennaio s'è raggiunta quota 78.872, il 60% degli infetti, con un incremento settimanale di 7.557. E questi ultimi elementi condizionano, a cascata, altre voci della "pagella" dell'Iss, a partire dall'incidenza dei positivi ogni 100mila abitanti. Nell'ultimo report un preoccupante 443,06 (dal precedente 392,04), ora si stima una diminuzione. E poi la pressione sugli ospedali: il tasso di occupazione nelle terapie intensive, ricalibrato sui dati degli ultimi giorni, si attesterebbe sul 27% (era il 26%), mentre nelle degenze ordinarie è al 34%, in calo di un punto; in entrambi i parametri, comunque, la Sicilia resta sotto le soglie d'allerta.

Alla Regione contano anche in un



Ieri a Palazzolo. Nello Musumeci

IL NUOVO SEMAFORO
Nel fine settimana potremmo andare in arancione, ora l'obiettivo è avere il giallo ad aprile

miglioramento del giudizio sul tracciamento, grazie anche alla messa a regime delle statistiche sui test antigenici, altro consolidata insufficienza dell'Isola, in cui fino all'ultimo monitoraggio 13,5 casi su 100 erano "sconosciuti", per un totale settimanale di 5.116 nuovi casi «non associabili a catene di contagio note». Oggi, a Palermo, Musumeci e Razza faranno un'analisi dei dati disponibili. E magari prevarrà una stima ottimistica anche sul famigerato indice Rt (salito da 1,18 a 1,27 nei

gli ultimi due monitoraggi), con più d'una ragione per pensare che il numero magico di venerdì sarà più prossimo all'unità, quasi di certo sotto l'1,25 che condanna alla zona rossa.

Fin qui i dati, reali e di proiezione. Poi ci sono le strategie politiche. E qui il governatore, paladino delle strette ed evocatore di lockdown integrali, ha cambiato verso. Sollecitato da un chiaro vento che soffia sui social, ma messo alle strette soprattutto dalle proteste delle categorie produttive, commercianti e in testa. E ieri, accolto nella Palazzolo Acreide del sindaco leghista Salvatore Gallo, il Colonello rosso accende gli altri colori del semaforo davanti ai ristoratori che occupano l'aula consiliare. «Si potrebbe andare il fine settimana in zona arancione, che per i ristoratori non cambia nulla, ma l'obiettivo è la zona gialla ad aprile. Tutti dobbiamo lavorare per pagare e soffrire qualche settimana adesso e per riaprire prima ad aprile».

Una prospettiva che s'incrocia, a brevissima scadenza con altri due dossier sul tavolo del governo regionale. Il primo riguarda la scuola. Roberto Lagalla conferma di voler riaprire, seppur col 50% di didattica a distanza, le scuole superiori siciliane dal 1° febbraio. L'assessore all'Istruzione riceve pure una telefonata di «congratulations» dalla ministra pro tempore Lucia Azzolina, sullo screening per studenti over 14, docenti e personale annunciato dalla Regione. Si dovrebbe partire da venerdì, soprattutto se l'Isola tornasse in arancione. Ieri una riunione a Palazzo Orleans della task-force regionale, presieduta da Adelfio Elia Cardinale, s'è fatta il punto della situazione. C'è l'impegno dell'assessore alla Salute e di tutto il governo Musumeci - dice Lagalla - ad assicurare lo screening nei drive-in allestiti in tutta l'Isola e a continuare il monitoraggio negli istituti, con le apposite Usca scolastiche, dopo la ripresa». Confermato anche il potenziamento dei trasporti urbani ed extraurbani in coincidenza con la riapertura, secondo i Piani provinciali elaborati e coordinati dalla Prefettura. La task-force ribadisce la raccomandazione di utilizzare le mascherine Ffp2 per i docenti di sostegno delle scuole di ogni ordine e grado e per gli insegnanti di infanzia e primaria.

Il secondo dossier sta molto a cuore a Musumeci e a Razza. Perché riguarda Catania. Che sarà messa a dura prova, in caso di addio alla zona rossa, dalla festa di Sant'Agata, ai primi di febbraio. L'arancione nei giorni della patrona viene considerato «una coincidenza pericolosissima» dal governo regionale. Nelle prossime ore, assodato il programma anti-assembramenti della festa, partirà un confronto con il sindaco Salvo Pogliese. Con la prospettiva di «misure più rigide» - anche su misura, persino ipotizzabili soltanto per i giorni-clou - per una Catania dove la devozione rischia di fare da detonatore alla pandemia.

Twitter @MarioBarresi

I NUMERI IN SICILIA

Altri 970 contagiati: 36 morti, 229 in terapia intensiva e 1.456 guariti

Curva stabile. Sono stati 23.579 i tamponi processati in 24 ore e in particolare 9.947 quelli molecolari

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. L'ammalato migliora nonostante le cure. La curva dei contagi rimane stabile nonostante l'aumento lieve dei positivi legato all'aumento dei tamponi.

Potrebbe sintetizzarsi così il report diffuso ieri dal ministero della Salute dove nelle ultime 24 ore in Sicilia si sono registrati 970 nuovi positivi su 23.579 tamponi tra molecolari (9.947 e

il resto rapidi. Il giorno precedente i numeri erano 885 positivi su 20.808 tamponi. L'Isola ieri si è piazzata al sesto posto in Italia per numero di contagi. Qualcuno ormai auspica che la "zona rossa" abbia i giorni contati. Altri invece, e tra questi ci sono anche degli esperti, parlano invece di una "zona rossa" fittizia. Una "zona rossa" presente soltanto sul provvedimento firmato dal ministro Speranza su proposta del presidente della Regione

Musumeci. Una "zona rossa" virtuale dove le varie comunità si sono comportate in maniera diversa. I casi nelle nove province: Catania: 37.184 (188), Palermo: 35.929 (308), Messina: 17.248 (104), Trapani: 9.319 (162), Siracusa: 8.962 (84), Ragusa: 7.846 (14), Caltanissetta: 5.941 (36), Agrigento: 5.121 (72), Enna: 4.057 (2). Dunque, rispetto a martedì rispetto più casi ma con più tamponi, importante poi il dato raffrontato allo scorso

martedì: rispetto a sette giorni fa i contagi sono calati del 41% nonostante l'aumento dei tamponi (+19%). Sono 1.435 i ricoverati in regime ordinario (4 in meno di martedì) e 229 in terapia intensiva (+2), ma in 24 ore 18 pazienti in più in rianimazione. I guariti sono 80.832 con un boom di 1.456 di ieri.

Ad oggi sono 131.607 i siciliani colpiti dal virus. Attualmente sull'Isola si trovano 47.479 positivi, di cui 45.815 in isolamento domiciliare. Non migliora

invece il dato dei decessi: oltre 36 vittime nelle ultime 24 ore che porta il bilancio provvisorio dal 12 marzo dell'anno scorso, quando si registrarono i primi 2 morti a quota 3.296.

Se poi osserviamo i 26 giorni di gennaio, le vittime finora sono state 884, con una media di 34 vittime al giorno, quasi identica alla situazione di dicembre quando in 26 giorni i morti furono 896, cioè una media di 34 al giorno.

IL VACCINO DI SCAMBIO E NOI MUTI

MICHELE NANIA

La provincia di Ragusa, nonostante l'iniziale periodo di comprensibile affanno, aveva finora gestito la pandemia in maniera quasi perfetta. I numeri delle vittime, dei ricoveri e dei contagi sono sempre stati tenuti sotto controllo per la combinazione virtuosa di due elementi chiave: una buona sanità e un senso civico diffuso e sentito come un preciso dovere dalla comunità. E' proprio per gli eccellenti risultati della sua macchina sanitaria che il direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò, quand'è esplosa lo scandalo di Scicli - poi allargatosi anche a Comiso e Vittoria - assunse un atteggiamento di prudenza quasi giustificando l'accaduto definendolo *un errore d'inesperienza*. Quando poi ha avuto le carte in mano, e ha cominciato a rendersi conto che i suoi uomini (e le sue donne) non sono tutti così affidabili, il manager avrebbe voluto cominciare a buttare qualcuno fuori. Ma non poteva e non può farlo. Si limitò inizialmente a cambiare pedine, per poi scoprire che il sostituto era peggio del sostituito. E quindi, dopo venti giorni, ecco arrivare le sospensioni: a partire da oggi, non con decorrenza dall'accaduto, ma con lo stipendio integro. Un piccolo e forse insignificante segnale che riguarda solo l'Asp, non ancora tutto il circo Barnum che si agitava fuori e che ora è al vaglio di un'inchiesta dei carabinieri ma è comunque coinvolta nella scelta delle autorità sanitarie: chi ha fatto il vaccino senza averne titolo non avrà il richiamo. Con ciò avviando un altro meraviglioso dibattito, si fa per dire, sui vaccini gettati via. Per colpa di costoro tuttavia, ovvero i furbetti, i potentati locali e gli amici degli amici che hanno messo in piedi qualcosa di mai visto, ovvero il vaccino di scambio, Ragusa ha perso indignitosamente buona parte della sua credibilità e ora dobbiamo stare tutti muti. Abbiamo rispettato il lockdown e la chiusura di tutto il chiudibile, ma qui non siamo mai stati da zona rossa e ce la stiamo sorbendo tutta. A Milano, dove tra le tante bestialità arrivano anche a dire che il vaccino va distribuito in base al Pil, si sta predisponendo una class action per chiedere i risarcimenti di una settimana in rosso non dovuta. Volete vedere che se ce ne appioppiano altre due chiediamo scusa e li ringraziamo pure?

VITTORIA

Acqua e rifiuti, crescono i disagi
sit-in di protesta a palazzo di Città

NADIA D'AMATO pag. VII

VITTORIA

Gli rubano l'auto che utilizzava
per sfamare i randagi: «Aiutiamolo»

NADIA D'AMATO pag. VII



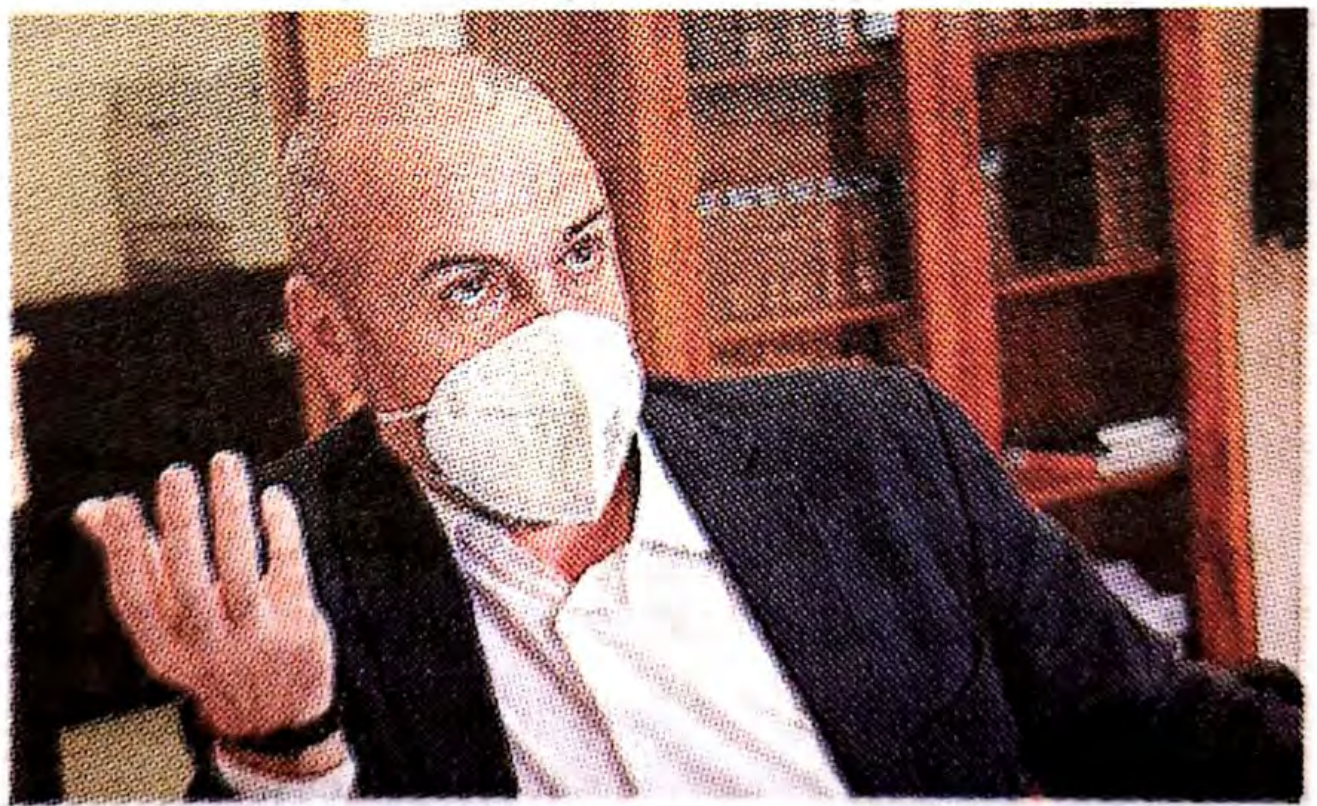
IL PERSONAGGIO

Gli ottant'anni
di Arturo Di Modica
«Ho ancora un sogno»

Il maestro che ha realizzato il Charging bull a Wall Street vuole regalare una grande opera, sulle sponde del fiume Ippari, alla sua città natale: Vittoria.

DANIELA CITINO pag. IX

Due dirigenti Asp sono stati sospesi Aliquò: «Ma ancora non è finita»





**Nessun richiamo
per i furbetti
E' una decisione
che sta dividendo**

Ricoveri e contagi numeri in calo Chiude a Vittoria il reparto Covid



Vaccinopoli: sospesi due dirigenti coinvolti «Ma non è finita qui»

Covid. Il provvedimento dell'Asp dopo lo scandalo di Scicli colpisce i responsabili del centro che ha distribuito le dosi

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Sospesi dal servizio per 30 giorni (con stipendio) con contestuale segnalazione alla commissione disciplinare che valuterà quali potranno essere i provvedimenti definitivi. Sono due i dirigenti dell'Azienda sanitaria di Ragusa sospesi dal servizio. Il direttore generale dell'Asp non fa i nomi, ma parla di due dirigenti di Scicli che hanno fatto vaccinare i parenti. Appare chiaro che si tratta, visto ciò che è accaduto dal 6 gennaio in poi, del Capo del Distretto Sanitario Modica-Scicli Claudio Caruso e di Antonella Celestre che aveva preso il posto di Caruso come responsabile del Centro Vaccinale dopo che è scoppio lo scandalo vaccini, ma che poi si è dimessa quando si è scoperto che aveva fatto vaccinare un suo parente che non ne aveva il diritto.



Aliquò. «Qualcuno sostiene che il licenziamento sarebbe stato più giusto, ma la trafia è questa».

«Abbiamo provveduto - ci ha spiegato il direttore generale dell'Asp Angelo Aliquò - alla sospensione del servizio di due dirigenti di Scicli con contestuale invio degli atti alla Commissione disciplinare che, in maniera autonoma, farà le sue valutazioni. Non voglio e non posso fare i nomi, si tratta di una sospensione di 30 giorni con stipendio ai sensi dell'articolo 73 del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro. Aliquò non nasconde, anzi esterna ancora di più la sua rabbia per l'accaduto e ribadisce che si sente tradito da queste persone che gli avevano garantito di non aver vaccinato parenti e questo, a quanto pare, lo hanno messo pure per iscritto nella relazione inviata all'Asp.



Vaccini. La lista nera di chi ha fatto la prima dose senza averne titolo s'allunga di giorno in giorno, ma sull'inchiesta c'è massimo riserbo.

«Questi due dirigenti - spiega ancora Aliquò - sono stati sospesi perché hanno somministrato il vaccino a persone che non avevano alcun diritto e, fra l'altro, erano loro parenti. Quando una persona ti giura che non ci sono parenti e poi viene dimostrato il contrario, non è assolutamente piacevole». Su questo passaggio Aliquò ritorna più e più volte perché la prima cosa che ha fatto, quando è scoppio il caso vaccini a Scicli - ma poi si è scoperto che non riguardava solo un Comune - ha chiesto ai suoi dirigenti di chiarire subito se avessero vaccinato dei parenti e, a tal proposito, aveva ricevuto rassicurazioni in merito. «Quello che è successo a Scicli - aveva dichiarato Aliquò quando il caso è divenuto di dominio pubblico - è solo un episodio riconducibile all'inesperienza, ma nessuno ha vaccinato parenti e amici». Una dichiarazione smentita qualche giorno dopo quando sono iniziati ad uscire fuori i nomi e quando Antonella Celestre - che ha sostituito Caruso rimosso da responsabile del Centro Vaccinale più come atto dovuto, ma sempre difeso dal manager dell'Asp - si è dimessa su richiesta proprio di Aliquò, a quel punto il direttore dell'Azienda sanitaria si è sentito tradito e preso in giro. L'Asp quindi ha inviato la lista delle persone vaccinate ai Carabinieri del Nas che, dopo il caso dell'Epifania, hanno avviato le indagini sulla vaccinopoli ragusana, aspettando le dovute verifiche sui collegamenti dei nomi delle persone che hanno ricevuto la prima dose con dirigenti e dipendenti dell'Azienda sanitaria.

«I provvedimenti che prenderemo - aveva spiegato dalle nostre pagine Salvo Torrisi, direttore amministrativo dell'Asp di Ragusa - sono legati all'accertamento della veridicità delle informazioni. Noi abbiamo trasmesso ai Nas l'elenco dei nominativi che presumiamo possano essere legati a parentele piuttosto a utilizzi impropri della chiamata rispetto alle vaccinazioni. Ancora, quindi, non abbiamo una certezza, abbiamo delle presunzioni, per cui quando i Nas, che hanno gli strumenti per poter verificare, ci daranno il riscontro che attendiamo, noi agiremo di conseguenza».

Se l'Asp quindi, nella giornata di ieri ha provveduto ad inviare le lettere per la sospensione dei due dirigenti, è perché ha trovato dei riscontri grazie alle verifiche dei carabinieri: «A conclusione di alcune delle verifiche - afferma ancora il direttore dell'Asp - siamo arrivati a questa conclusione. Si tratta naturalmente di un provvedimento molto delicato che necessitava delle verifiche del caso e di massima cautela in ogni suo passaggio per due motivi: uno perché non possiamo rischiare di prendercela con una persona che non c'entra nulla e due perché vanno fatti provvedimenti da mantenere fino in fondo. Capisco che molti, in riferimento a questa vicenda, chiedono il licenziamento immediato di chi ha sbagliato, ma noi dobbiamo agire come prevede la legge ed è questo stiamo facendo. Certamente - continua - è venuto a mancare il rapporto di fiducia tra l'Azienda sanitaria e queste persone, per il resto sarà la magistratura, al di là del contesto lavorativo, a stabilire se vi siano stati reati penali».



DOPIA INDAGINE. La «lista nera», in mano anche ai Nas, sarebbe più lunga di quel che si pensa. Il direttore generale: «La fiducia è ormai compromessa»

Le due sospensioni a danno di Caruso e della Celestre, potrebbero essere solo i primi provvedimenti in questo senso: «Stiamo facendo altre verifiche e attendendo altri riscontri - afferma ancora Aliquò - per comprendere se tra i vaccinati vi siano altri parenti di nostri dipendenti». Sulle indagini dei Nas, invece, al momento vige il massimo riserbo, la magistratura sta continuando a sentire persone, i reati ipotizzati dovrebbero essere falso in atto pubblico e abuso d'ufficio. La sensazione, stando alle voci di corridoio è che in tutta la provincia, la lista dei cosiddetti furbetti del vaccino, in alcuni casi anche volti noti o amici di... sarebbe molto più lunga di quanto non si possa immaginare.

Continua l'andamento lento del virus e l'Asp chiude il reparto covid di Vittoria



NUMERI. Ancora zero decessi e in diminuzione sia ricoveri che contagi

In provincia di Ragusa, per quanto riguarda la situazione Covid, si conferma il dato che ormai risulta costante da alcuni giorni: pochi decessi, calo di positivi e di ricoverati. Nelle giornate tra lunedì e martedì mattina, non è si è registrato nessun decesso di persone positive al Covid 19 in provincia. Rimane così di 189 il numero delle persone residenti nel Ragusano e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda la situazione dei contagi, sono invece adesso 610, complessivamente, i positivi (ieri erano 676) e, di questi 579, cioè ben 62 in meno rispetto alla giornata di ieri, si trovano in isolamento domiciliare, 12 alla Rsa di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 19 si trovano ricoverati nei Reparti Covid ibili.

Ecco la situazione dei contagi per Comune confrontata con i dati del giorno precedente: Acate 19 (-1), Chiaramonte 21 (-4), Comiso 50 (-5), Giarratana 7 (-1), Ispica 11 (-1), Modica 103 (-20), Monterosso Almo 2 (-),

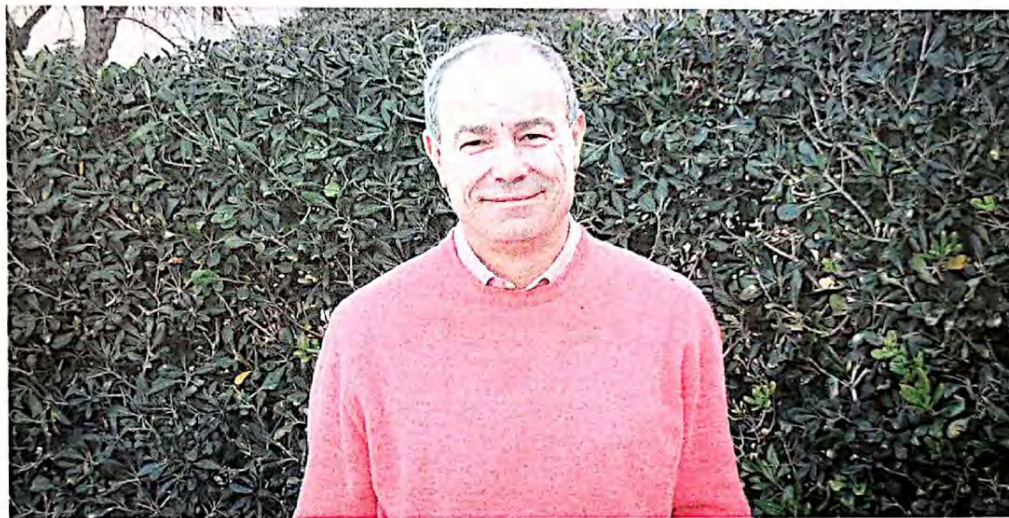
Pozzallo 28 (+1), Ragusa 136 (-16), Santa Croce Camerina 9 (-), Scicli 23 (-), Vittoria 160 (-10). A questi, vanno aggiunti poi 10 positivi non residenti in provincia o che ancora non sono stati caricati nei database del Comune di residenza. È significativo anche il calo dei ricoverati che passano dai 24 di ieri a 19 e, di questi 18 sono al Giovanni Paolo II di Ragusa (12 in Malattie Infettive e 6 in Terapia Intensiva) e 1 in Area Covid a al Guzzardi di Vittoria che adesso non prenderà più pazienti Covid che andranno tutti nel nuovo ospedale di Ragusa. Così come accaduto per il Maggiore di Modica, infatti, l'Asp, una volta accertato il calo delle richieste di ricoveri, razionalizza le risorse concentrando tutto su un nosocomio. Tenere un reparto Covid aperto con pochi ricoverati comporta infatti un notevole impiego di personale e di risorse, quindi, considerando che al momento la situazione fortunatamente è sotto controllo, l'Azienda preferisce concentrare tutta l'area Covid su un solo ospedale.

Infine, sono 6.675 (cioè 62 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) i ragusani guariti dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre in totale sono stati effettuati 251.910 tamponi (2102 in più rispetto al giorno precedente): 87.800 sono i molecolari, 22.151 i sierologici e 141.959 i test rapidi. E a proposito di test rapidi, nella giornata del 25 gennaio, ne sono stati realizzati 1769 con 3 persone risultate positive: 2 a Giarratana e 1 a Pozzallo. «In provincia di Ragusa - ha scritto su facebook il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna - si registra una netta diminuzione dei casi positivi che ci lascia sperare bene. A Pozzallo la situazione dei contagi si mantiene costante con un numero di positivi che non desta preoccupazioni, ma che bisogna sforzarsi di abbassare ulteriormente». Insomma, stando a questi numeri, Ragusa sembra molto distante dai dati allarmanti delle settimane scorse che potevano far pensare alla tanto temuta terza ondata.

Richiamo: no ai furbetti Dipasquale: «Sbagliato» Ammatuna: «E' giusto»

È giusto non fare il richiamo ai cosiddetti furbetti del vaccino? Su questo argomento, la linea del Governatore Musumeci è stata chiara: non si può essere complici di chi ha fatto il furbetto ricevendo la prima dose del vaccino Pfizer pur non avendone il diritto. Questa linea, tra l'altro è stata confermata dal direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò, che ha già sbarrato al porta della seconda dose a chi ha fatto il vaccino non rientrando nel target indicato dal ministero della Salute.

Si tratta di una decisione che sta dividendo l'opinione pubblica tra chi ritiene giusta la scelta dell'Asp e chi, invece, considera il divieto al secondo vaccino per i non aventi diritto, un ulteriore spreco. Questo, ad esempio, è quello che pensa il deputato del Partito democratico Nello Dipasquale: «Ferma restando la mia posizione di condanna etica, nota a tutti, nei confronti dei cosiddetti 'furbetti' dei vaccini e di chi ha permesso che accedessero quegli episodi bruttissimi di favoritismi a familiari e amici - commenta il deputato ragusano - la decisione del governo regionale di impedire la somministrazione della seconda dose vaccinale a chi ha già avuto la prima senza averne diritto è un errore. Non vorrei - continua - che questa scelta sia funzionale solo a Musumeci e a Razza per coprire le proprie assenze su questo tema. Lo scandalo è scoppiato più di due settimane fa con episodi accaduti in tutta la Sicilia e solo ieri è arrivata la decisione di non somministrare la seconda dose ai non aventi diritto. È evidente che su questo tema il presidente e l'assessore competente non sapevano che pesci pigliare e trovandosi alle strette, dato che i cittadini onesti, giustamente, pretendono risposte da chi governa, hanno optato per questa decisione che, per certi versi, è più grave del problema stesso. I responsabili sono già stati giudicati su un piano morale e, presto o tardi, lo saranno anche su un piano giuridico, ma a malincuore dev'essere ammesso che vietare la somministrazione del-



la seconda dose vorrebbe dire davvero buttare decine e decine di dosi di vaccino per persone che, prima o poi, verrebbero vaccinate comunque. Ogni dose è preziosa, così come ogni vaccinato contribuirà nel suo piccolo al raggiungimento dell'immunità di gregge».

Tra gli amministratori locali, diversa la posizione, rispetto a quella del deputato Dipasquale, del sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna secondo cui chi ha fatto impropriamente il vaccino non deve ricevere il richiamo. «Questa mia posizione - afferma Ammatuna - scaturisce da un concetto chiaro: quando si riceve una chiamata per fare il vaccino, vuol dire che se ne ha il diritto e per me ad avere il diritto di vaccinarsi sono i



SPRECO E CIVILTÀ. Il deputato Pd: «Un errore più grande del primo». Il sindaco di Pozzallo: «E' una questione di cultura della responsabilità che va difesa comunque»



Il deputato regionale Nello Dipasquale e, nella foto sopra, il sindaco di Pozzallo Ammatuna.

componenti del personale sanitario e parasanitario del territorio e non di certo chi fa lavoro amministrativo e che non è a contatto con gli ammalati. Il fatto che siano stati vaccinati non aventi diritto rappresenta di certo una "patologia" e se vi sono stati degli abusi ritengo che queste persone non debbano ricevere la seconda dose. Va detto però a chiare lettere che queste cose non può stabilirle chi viene chiamato, ma chi chiama. Anche il fatto che chi si sottopone a vaccino debba firmare un'autodichiarazione, mi sembra sbagliato perché ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Quello che voglio dire è che si deve partire da un principio di correttezza anche a costo di perdere delle dosi e su questo bisogna essere rigidi. Quindi, per chiudere, chi ha fatto la prima dose non avendone titolo non deve ricevere il richiamo. Sto parlando di cultura della responsabilità».

Insomma, per Ammatuna non si possono definire furbetti i cittadini che si sono vaccinati, ma ha sbagliato chi li ha chiamati che adesso dovrà renderne conto in tutto e per tutto.

Sull'argomento è ritornata anche la deputata del M5S, Stefania Campo, che chiarisce: «La nostra posizione non è quella di una caccia alle streghe ma la pretesa di trasparenza e chiarezza affinché la solidarietà e la civiltà restino i valori più importanti e non si calpesti il sacrificio e l'abnegazione dei tanti medici e del personale che non rientrano nella categoria "furbetti" e che lottano per sconfiggere la pandemia».

Oltre al dibattito politico, sul tema dei richiami, se ne sta consumando anche uno, e molto acceso, sui social: «Questi - si legge in un commento - volevano fare i furbi togliendo magari la possibilità di fare il vaccino a chi ne ha diritto o a qualcuno che ne ha più di bisogno. Non è giusto».

«Non è corretto chiamare furbetti coloro i quali hanno fatto il vaccino - si legge in un altro commento - bisogna prendersela con chi ha permesso tutto questo».

C. R. L. R.

Ragusa Provincia

Discarica, la Regione chiede altri documenti

Rifiuti. Mentre il sito di Cava dei modicani rimane ancora chiuso, da Palermo è giunta una istanza alla Srr iblea per potere concludere l'iter autorizzativo. Continuano, intanto, i disagi per la collettività: domani la riapertura?



➔ Scambio di accuse ieri sera a Ragusa in Consiglio comunale

➔ Cresce il numero dei sacchi con l'immondizia abbandonati per strada

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. Una richiesta di integrazione di documenti per poter ultimare le procedure. Dalla Regione è arrivata una richiesta in tal senso alla Srr iblea per poter concludere l'iter autorizzativo per la riapertura della discarica di Cava dei Modicani nel territorio di Ragusa. Purtroppo i cancelli continuano a rimanere chiusi e non si sa con certezza quando apriranno anche

se voci di corridoio, girate tra i sindaci della provincia di Ragusa, darebbero per domani, giovedì, l'arrivo di questa autorizzazione ormai attesa dallo scorso 19 gennaio, da quando cioè è scaduta l'ultima proroga possibile per la gestione straordinaria della discarica e per l'incarico di commissario del sindaco di Ragusa, Peppe Cassi. Sembra che la richiesta giunta dalla Regione non dovrebbe essere particolarmente insidiosa per la Srr ma, assicu-

rano ancora una volta gli uffici regionali, si sta andando avanti verso l'obiettivo. Naturalmente, però, i disagi per i cittadini restano considerato che non può essere raccolta la frazione dell'indifferenziato nei vari Comuni e, anche a causa di alcuni incivili, in giro per le città, e soprattutto in periferia, si vedono sacchi di rifiuti abbandonati e in numero crescente.

La questione si è trasformata anche in una vera e propria lotta politica.

Anche ieri pomeriggio in Consiglio comunale a Ragusa se n'è parlato con dichiarazioni contrapposte tra i consiglieri comunali Sergio Firrincieli del Movimento 5 Stelle e Andrea Tumino del gruppo Cassi Sindaco. Firrincieli ha contestato l'azione politica della Giunta Cassi e invitato nuovamente il sindaco a dimettersi dalla carica per non essere riuscito a garantire l'apertura della discarica di Cava dei Modicani. "Come volevasi dimostrare, sarà bieca speculazione politica, ma l'autorizzazione che era attesa a ore non è arrivata". Il collega di gruppo, Giovanni Gurrieri, ha invece parlato di prospettive future per cercare di capire come gestire in futuro il ciclo dei rifiuti visto che la discarica è saturata. Ha poi risposto il consigliere Tumino che ha confermato la sua opinione circa la strumentalizzazione politica, da parte di Firrincieli, della vicenda attuale considerato che è la Regione, ha detto, che deve dare l'autorizzazione.

Intanto va verso il traguardo il Piano regionale dei rifiuti. Gli uffici dell'Assessorato all'Energia e servizi di pubblica utilità stanno predisponendo la documentazione da inviare al Cga per il competente parere. Il Consiglio di giustizia amministrativa ha infatti richiesto alla Regione alcune integrazioni giuridiche al decreto di approvazione del provvedimento, prima di poterlo esitare.



Sacchi di spazzatura abbandonati per strada. Sopra, Cava dei modicani

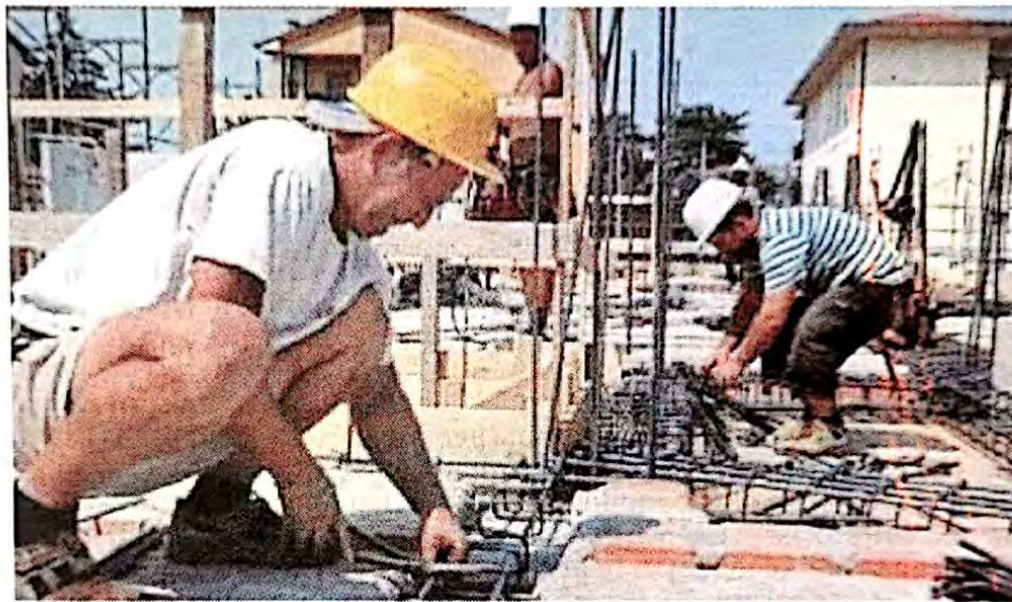
«Il Superbonus 110% sta stentando a trasformarsi in cantieri»

Il monito dell'Ance Ragusa che ha promosso una serie di appuntamenti dedicati all'informazione

MICHELE FARINACCIO

“Il Superbonus 110% è veramente l'unica opportunità di crescita e sviluppo del settore delle costruzioni che, se verrà colta dai cittadini, procurerà anche un effetto sulle abitazioni e sui condomini rendendo le nostre città più sicure, più belle e più efficienti”.

Lo dice il presidente di Ance Ragusa, Sebastiano Caggia, evidenziando, però, che nella nostra provincia, seppur in fermento, il Superbonus stenta a trasformarsi in cantieri. “Se da un lato notiamo che il mercato delle opere pubbliche stia dando un minimo segnale di ripresa, dall'altro lato il mercato delle riqualificazioni in ambito privato appare bloccato - rileva Caggia - Eppure è proprio il mercato privato che oggi ha una prospettiva di crescita rilevante. Così ci siamo quindi confrontati con i tecnici ed abbiamo individuato che



Un cantiere realizzato in provincia di Ragusa

una delle cause si annida nella difficoltà di affrontare i tanti adempimenti burocratici: la poca conoscenza dei temi specifici e la mancanza di informazioni semplici. Abbiamo al-

lora deciso di sostenere i due pilastri nodali del Superbonus: la formazione e l'informazione. Grazie alla rete delle nostre relazioni abbiamo dato vita ad un corso di formazione gra-

tuito per i tecnici delle imprese Ance, coinvolgendo primari players del settore quali il network Pwc, il network di specialisti RaiExpert, tecnici esperti di tecniche CasaClima e la Facoltà di Ingegneria della Kore: il corso denominato “Bonus110Expert” si svolgerà on-line e la prima lezione è in programma il prossimo 28 gennaio alle ore 15:30”.

“Il prossimo 2 febbraio, dalle ore 17, invece - conclude il presidente dell'associazione nazionale costruttori di Ragusa - si avrà un seminario web “Superbonus 110%: la svolta, banche - imprese - professionisti” che, con un panel d'eccezione, tratterà in maniera semplice le opportunità e le difficoltà del Superbonus 110%: da una parte i professionisti, dall'altra il sistema bancario e in mezzo le imprese di costruzione e le industrie del settore in un unico tavolo vocato a far ripartire l'edilizia e l'economia”.

VITTORIA: LA DENUNCIA DI IDEA LIBERALE

Gli rubano l'auto con cui sfamava i gatti randagi

VITTORIA. Idea Liberale condivide e rilancia l'appello destinato a fare ritrovare l'auto rubata nei giorni scorsi in viale Europa, a Ragusa, al dottor Giuseppe Migliorisi. Si tratta di un funzionario di banca in pensione che ha deciso di dedicarsi anima e corpo, da quando ha concluso l'impegno lavorativo, ad aiutare gatti e cani randagi. Proprio in quel momento, tra l'altro, Migliorisi si trovava in un negozio che vende articoli per animali, per aiutare i suoi amici a 4 zampe.

“Proprio la Clio nera che è stata rubata - dice il presidente di Idea Liberale, Giuseppe Scuderi - veniva utilizzata come una sorta di pronto soc-



corso per aiutare i randagi di tutto il territorio provinciale, senza alcuna distinzione, accudendo tutti quelli che trovava, sfamandoli con tutto ciò che riusciva ad ammassare in quest'auto vecchia senza alcun tipo di valore economico. Il furto suona come una sorta di sfregio all'indirizzo di chi si adoperava, ogni giorno, per aiutare i gatti presenti ovunque, dall'area ipparina alle altre zone della provincia, assistendo quelli che trovava feriti, sfamando quelli che avevano bisogno di ristoro". L'appello è stato lanciato sui social dalla giornalista Valentina Frasca.

N. D. A.

Disservizi idrici e per i rifiuti la pioggia non ha fermato la protesta accanto al municipio

Sit-in. La manifestazione della coalizione di Aiello per invitare il Comune a risolvere una serie di disagi

VITTORIA. Si è svolta ieri mattina, nonostante la pioggia, la protesta organizzata dalla coalizione Aiello Sindaco contro i disservizi legati alla distribuzione dell'acqua pubblica ed al ritiro della raccolta differenziata. Ad intervenire: Giuseppe Fiorellini (100 passi), Giuseppe Nicastro (Pd), Cesare Campailla (Lista Psi), Rosetta Noto (Lista Città Attiva) e lo stesso candidato sindaco Francesco Aiello. L'iniziativa si è svolta in maniera statica, nel rispetto delle prescrizioni anti-assembramento e anti-contagio.

“Abbiamo voluto che la protesta si tenesse nonostante l'inclemenza del tempo - ha dichiarato Aiello ad inizio intervento - perché la consideriamo preparatoria a quella che faremo appena finisce il blocco per la zona rossa. Non potevamo, però, stare in silenzio e per questo abbiamo accettato l'invito della Questura di attenerci ad un numero limitato di presenze. Tuttavia, abbiamo deciso di trasmettere la nostra iniziativa in diretta, attraverso i social, perché è giusto che i cittadini sappiano quello che stiamo facendo. Stessa cosa dovrebbero fare gli amministratori di Vittoria e di tutto il paese: comunicare ai cittadini cosa accade e perché, soprattutto quando le cose

vanno male”.

“I grandi servizi della città - ha aggiunto Aiello - sono stati dati in mano ai privati. Andate a 'Molinello' e vedrete che non c'è più niente. E' tutto distrutto. Moscato e i suoi hanno smantellato l'ufficio idrico e mandato via i pochi tecnici che conoscevano il processo di erogazione dell'acqua in

una città difficile, da questo punto di vista, come Vittoria. Altro che furto di chiavi da parte della mafia, l'acqua mancava perché era stato smantellato un intero ufficio. I tubi non erano rotti, sono stati distrutti nel corso dei lavori per il passaggio della fibra”.

Per Aiello, inoltre, anche l'assegnazione della gestione dei rifiuti ai privati ha gettato nel caos non solo la città di Vittoria, ma anche tutte le altre. “In questo momento in altre città raccolgono - ha detto - eppure siamo nella stessa provincia. Perché, inoltre, qui il lavoro viene svolto al minimo? Se limito il servizio stretto e non faccio altro è ovvio che risparmio. Ecco perché non si puliscono le borgate e il verde in piazza del Popolo non è curato: non è previsto nel capitolato?”.

N. D. A.



Un momento della manifestazione statica tenutasi ieri mattina a Vittoria



➔ Il regista Nello Correale chiede la catalogazione di tutte le opere

L'ARTISTA

➔ L'autore del pluricelebrato Charging bull di Wall Street ha raggiunto il traguardo degli ottant'anni

DANIELA CITINO

VITTORIA. Più forte del suo Toro in carica, c'è proprio lui. C'è Arturo Di Modica, artista global, cosmopolita, il più internazionale tra i suoi contemporanei. E lo è, non solo per avere ricavato da ben 3,5 tonnellate di bronzo il Charging Bull, tra le icone americane più conosciute e più visitate al mondo, incessante meta di un pellegrinaggio dalla caratura global. Arturo Di Modica è più forte del suo Toro in carica perché ha creduto in se stesso, nell'uomo, nei suoi sogni. Una fede laica che ha costantemente impastato la vita di quest'artista partito a soli 19 anni da una città del Sud per approdare prima a Firenze e poi volare sino a New York, terra per eccellenza del "self made man".

E ancora adesso, che ha raggiunto ottant'anni di età, tra l'altro compiuti proprio ieri, nemmeno un secondo ha mai pensato di arrendersi continuando a lottare come il suo Toro in carica per il suo ultimo grandioso pazzesco "sogno": portare a Vittoria, sua città natale, pezzo del suo cuore più autentico, il mondo di New York, esattamente quello che fa la fila per vedere da vicino il suo Charging Bull, per farsi una foto in sua compagnia e per imitare il gesto scaramantico compiuto per la prima volta dai brokers di Wall Street. Per riuscire nell'impresa, Arturo Di Modica ha progettato di installare sulle sponde del fiume Ippari, all'interno della Valle dell'Ippari, due giganteschi cavalli alti 40 metri. Un progetto ambizioso, dall'enorme potenziale per le ricadute economiche, soprattutto turistiche che ne potrebbe ricavare la comunità, l'intera provincia e la stessa Sicilia.

"Arturo Di Modica è un patrimonio enorme" sottolinea il regista Nello Correale, autore dell'unico docu-film sulla vita e le opere dello scultore vittoriese nel quale, coadiuvato da Andrea Traina ne ha raccontato l'incredibile parabola arti-



Buon compleanno, maestro Arturo

Di Modica e il suo sogno. Intende regalare alla città di Vittoria un'imponente scultura da collocare sulle rive del fiume Ippari



Il maestro Arturo Di Modica e, nella foto sopra, con il suo Charging bull

stica. "Bisogna ricordare alla comunità quanto Arturo Di Modica sia importante, bisogna costantemente ricordare che dietro la storia del Toro in carica c'è la sua storia, incredibile e straordinaria" aggiunge Cor-



GLI AUGURI. Sono arrivati da tutto il mondo e anche dalla commissione dell'ente di palazzo Iacono

reale lanciando la proposta di lavorare alla catalogazione della produzione artistica di Arturo Di Modica. "Se ne potrebbe occupare l'Università o meglio ancora le Accade-

mie con l'istituzione anche di una borsa di studio" aggiunge il regista in attesa di completare la seconda e significativa parte del docu-film narrandovi, questa volta, il sogno realizzato dei Cavalli Ipparini. "La passione di plasmare col fuoco il bronzo ha spinto il maestro Di Modica ad ideare e progettare due imponenti cavalli portando indietro le lancette dell'orologio al tempo dei greci, quando la valle dell'Ippari era popolata da cavalli. Un'opera che il maestro Di Modica vuole dedicare alla città. Grazie al suo acume, alla sua passione e alla sua dedizione per l'arte, ha permesso di far conoscere il nome di Vittoria in giro per il mondo" precisa la Commissione straordinaria rivolgendosi al maestro Di Modica "fervidi auguri di compleanno. Con l'auspicio che possa essere un esempio per la rinascita della città di Vittoria. Buon compleanno maestro, ad maiora!". E insieme agli auguri della Commissione straordinaria sono giunti, via social, anche quelli "affettuosi e sinceri" intrisi di stima e riconoscenza da parte della comunità di artisti, pittori e scultori del territorio che sono stati indirizzati al loro amato maestro.

«Il boss delle pizze» impegna Ferrara

Il giovane scoglittese sta cercando di guadagnare più punti

SCOGLITTI. n.d.a.) Continua l'avventura televisiva per Fabio Ferrara, il pizzaiolo di Scoglitti che sta partecipando al talent "Il boss delle pizze". In questa fase Fabio dovrà guadagnare quanti più punti possibili ad ogni puntata in modo da conquistare la vetta finale della classifica. Ieri sera è andata in onda la terza delle ultime cinque puntate. "Chi lo conosce - affermano gli amici - sa che ama 'rischiare' nel suo lavoro, proporre impasti diversi, cercando di abbinare ad ogni impasto un topping adeguato". Fabio sta partecipando alla terza edizione del programma televisivo in onda sul canale 65 del digitale terrestre e sul 5065 di Sky. L'avventura televisiva di Fabio è iniziata la scorsa estate con la sua partecipazione all'evento "Pizza on the road". ●



Fabio Ferrara

Il coordinatore della squadre nazionali convoca tre giovani atleti dell'Asd Multicar Amarù

Test. Ragusa, Stissi e Talento dal 28 al 30 saranno a Montichiari nel Bresciano

VITTORIA. Quando il lavoro paga. Il coordinatore delle squadre nazionali Davide Cassani, su indicazione del commissario tecnico Rino De Candito, ha convocato tre atleti dell'Asd Multicar Amarù-D'Aniello Sportswear per farli partecipare ai test che si terranno a Montichiari, provincia di Brescia, dal 28 al 30 gennaio prossimi. Si tratta di Lorenzo Ragusa, Nicolò Stissi e Vittorio Talento. Tre pedine del nuovo organico del sodalizio vittoriese su cui si sono appuntate le attenzioni del commissario tecnico per le caratteristiche che possiedono e per la capacità di crescita che, in prospettiva, potrebbero sviluppare, in grado di proporli come atleti destinati a catturare l'attenzione anche in vista del prossimo futuro.

“Stiamo parlando - afferma il presidente Carmelo Cilia - di un riconoscimento importante che ci



Un allenamento dei gialloblù

gratifica molto e che ci conforta circa l'attività di valorizzazione dei giovani talenti che stiamo cercando di portare avanti sotto vari aspetti. Non ci sono dubbi rispetto al fatto che i nostri ragazzi possano dire la loro nel contesto del raduno in programma a Montichiari. Speriamo, davvero, che si facciano valere e che fungano da traino per i

collegi della nostra squadra che, parimenti, stanno lavorando alacremente per cercare di raggiungere risultati importanti. Non vediamo l'ora che la stagione possa iniziare per cercare di sfruttare al meglio tutta l'attività di preparazione che abbiamo svolto e di valorizzare come opportuno le varie partnership che abbiamo formalizzato per la prossima stagione. Come sempre, abbiamo cercato, assieme a tutto lo staff, di dare vita a un lavoro certosino e devo dire che i primi risultati si stanno raccogliendo”.

“Se il buongiorno si vede dal mattino - continua ancora il presidente Cilia - allora possiamo davvero sperare di fare grandi cose. Noi, come sempre, ci crediamo e proseguiamo lungo questa direzione anche per il prossimo futuro”.

R. R.